

Considerazioni sull'esoterismo

Leggiamo dal Grande Dizionario Garzanti della Lingua Italiana:

esoterismo: sost. masch.: 1 carattere di ciò che è esoterico - 2 complesso di dottrine occulte variamente presente in concezioni religiose e filosofiche, nella magia, nell'alchimia, in correnti letterarie e artistiche

esoterico: agg. 1 si dice di dottrina filosofica o religiosa destinata a essere conosciuta solo all'interno di una ristretta cerchia di iniziati 2 proprio di una dottrina occulta –

Esoterismo quindi dovrebbe essere una nozione chiaramente definita, tuttavia una certa polisemia, o se vuoi una indubbia ambiguità, da sempre contenuta nel termine (vedi significati 1 e 2 del Dizionario) rimanda per forza ad una confusione di voci (e anche ...mentale) attorno cui si aggroviglia, a volte, un pensiero profondamente orientato (ma piuttosto disorientato e disorientante) in senso socialmente e politicamente tradizionalista da quanti evoliani o guenoniani, o sedicenti tali solo perché collocati politicamente a destra, che non hanno mai letto né Evola, né tantomeno Guenon, o forse letto e solamente frainteso?

Ad un primo approccio potremmo considerare l'esoterismo come uno specifico settore di ricerca, di recente riconosciuto anche da grandi Università. In Francia, per es., ma anche negli Stati Uniti e Olanda, si è assistito, in tempi recenti, all'apertura di corsi e istituzione di cattedre, legate alle sezioni di Scienze Religiose, ove si insegna per esempio Storia dell'esoterismo cristiano, Storia delle correnti esoteriche e mistiche, Storia della Filosofia ermetica e delle correnti apparentate nel Rinascimento, e così via (in tal caso gli autori anglosassoni usano il termine *esotericism*). Ma, attraverso lo studio delle cosiddette scienze religiose è possibile pervenire ad una corretta definizione di esoterismo? Oppure non sarebbe quello dell'esoterismo preferibilmente campo di ricerca dell'etno-antropologia?

Ed ancora: la nozione di esoterismo deve comprendersi come sufficiente a se stessa, oppure sulla scia di altri studiosi, cercare di ricavare le due nozioni opposte di “esoterismo” e “exoterismo”, e così comprendere l'una attraverso l'altra? In effetti attraverso l'impiego del binomio exoterico / esoterico, viene meglio precisato che nelle attività exoteriche, cioè dirette a molti, se non a tutti (o comunque ai circoli esterni di una setta, religione, filosofia, struttura iniziatica, etc.), non erano dati che gli argomenti più chiari e più evidenti, mentre ci si riservava per l'insegnamento esoterico, le immagini “più segrete e più decisive”. Trattandosi per lo più di simboli, miti, rituali, ecc., che si offrivano ai discepoli della cerchia interna, in un certo senso, come esperienze per essenza incomunicabili, quanto meno a parole, ma solo suscettibili di comprensione intellettuale pura. In buona sostanza **esoterismo** è una sorta di **insegnamento riservato a pochi**: non esiste un

esoterismo in sé, ma si può parlare di esoterismo cristiano, hindu, islamico, massonico, etc.

Altra fonte di perplessità consiste nel ritrovare numerosi sostantivi come sinonimi apparenti di esoterismo, per esempio: Iniziazione, Tradizione, Gnosi, Misteri, Ermetismo, Occultismo, ecc., ciò che testimonia bene lo smarrimento dello studioso (serio!).

Per qualcuno infatti l'esoterismo pare esprimere più volentieri tutta la gamma della religiosità: di fatto un vasto catalogo psico-pseudospirituale, abbracciante - per la sola grazia della parola "esoterismo"- tutti i campi referenti di un universale pensiero religioso, o mistico, o magico, una sorta di "philosophia perennis", sostanzialmente eguale ma anche differente in ogni tempo e su ogni luogo, in accordo con le culture nelle quali tale filosofia si è storicamente esplicitata.

L'uso in questo senso del sostantivo esoterismo è recente lo si data al decennio 1830-1840, mentre l'aggettivo "esoterico" appare alla fine del XVIII secolo. Sia l'uno che l'altro compaiono nella lingua francese e il loro uso si propaga molto rapidamente nelle principali lingue europee, allorché si opera uno scivolamento (glissement) dalla distinzione classica, ereditata dalla filosofia greca, tra gli aspetti interiori e quelli esteriori di una dottrina verso un sistema di pensiero che si trasmette per iniziazione nelle società chiuse.

Si può storicamente individuare il momento in cui cominciano a sbocciare in Occidente delle correnti esoteriche, ed è l'epoca in cui si verifica una rottura epistemologica: è infatti a partire dal XV secolo, che il pensiero occidentale principia ad emanciparsi dalla tutela religiosa, e incomincia ad adottare una sorta di aristotelismo formale ed a rigettare allo stesso tempo la credenza in una serie di rapporti riunenti Dio, l'Uomo, l'Universo. Come una reazione contro questa apparente rottura epistemologica si vanno confrontando gruppi e correnti di pensatori, umanisti, sapienti e filosofi che si appropriano di un campo di riflessione divenuto ormai quasi vacante. Quello dei rapporti fra Dio, l'Uomo, e l'Universo. Stesso periodo che coincide con la riscoperta delle opere attribuite ad Ermete Trismegisto, tra Quattro e Cinquecento. Si può immaginare che è tra questa categoria di dotti che si trovano i primi esoteristi nel senso moderno del termine. Allora tutto un corpo referenziale va a costituirsi progressivamente, a partire da testi antichi, come il Corpus Hermeticum, e nuovi, dalla fine del XV secolo. Comincia a formarsi in quell'epoca la nozione dell'esistenza di un Esoterismo come sapere ermetico, eterno, differente sia dalla teologia che dalle scienze profane. È poi proprio verso la fine del XVIII secolo, che, con la nascita delle Società segrete, (Massonerie, Illuminati, etc.) con l'uso della parola esoterismo si cercò di spiegare la risoluzione di trovare delle concezioni nuove e di legittimare lo sforzo delle società segrete di recente costituzione.

Occorre aspettare ancora qualche secolo, allorché, fra la seconda metà dell'Ottocento e i primi del Novecento, con la scoperta dell'Esotismo, la traduzione dei classici orientali, l'irrompere delle

culture non occidentali nell'istruzione accademica, con i lavori degli storici delle Religioni, degli archeologi, la lettura dei racconti di viaggio in terre lontane di missionari e studiosi, (Tibet, Cina, Persia, l'Oriente Musulmano, etc.), si scopre quasi dappertutto la presenza di una filosofia della vita e di un pensiero, definito appunto "esoterico", come un sistema di miti e di simboli, apparentemente unitario, che l'Occidente aveva quasi del tutto perduto, riscontrabile nelle più disparate parti del mondo, che danno senso e significato e luogo a certe esperienze mistiche, sostanzialmente simili, malgrado l'apparente differenza delle forme in cui si manifestava. A questo complesso di miti, riti, simboli ci si riferisce come riscoperta dell'Esoterismo.

Ricordiamo per inciso che al tempo dei creatori dei cosiddetti Riti Massonici del XVIII - XIX secolo, veniva da parte di questi fatto una specie di gioco al rilancio per attirare il maggior numero di adepti: più rilevante e più "alto" l'esoterismo dei loro insegnamenti, maggiore la garanzia di una vera superiore iniziazione, che rendeva l'adepto partecipante di Verità Segrete, oltre che di particolari "poteri occulti". L'esoterismo rinviava quindi all'Iniziazione, Iniziazione che a sua volta era garantita proprio da questo preteso alto esoterismo, e così via. Non si può che rilevare il paradosso: l'Ouroboros, il serpente che si mangia la coda.

Giacché è stato richiamato il concetto di iniziazione, prendiamo in considerazione una messa in parallelo tra il concetto di esoterismo ed il processo iniziatico, cercando di formulare ipotesi più chiare, tentando di accostare questo argomento, alla luce della nostra comune esperienza iniziatica nell'Istituzione Libero Muratoria.

C'è da dire innanzitutto che una qualche sorta di iniziazione si ritrova nella maggior parte delle tradizioni religiose e non c'è davvero bisogno di invocare l'esoterismo per approcciarla: quello d'iniziazione è essenzialmente un rito di passaggio che fa, per esempio nella maggior parte delle culture tribali dell'Africa subsahariana, di un ragazzo un uomo. Spesso si mette in scena il ciclo Morte/Rinascita al fine di manifestare una rottura nella continuità dell'esistenza. I riti di passaggio alla pubertà sono sempre state i più spettacolari. Accompagnati da ansie e timori, spesso con spargimento reale o simbolico di sangue, comportano dei ritiri discreti durante i quali da parte degli anziani o dei saggi della tribù, si dona al recipiendario l'insegnamento che mira a fargli passare il salto nel vuoto, dall'exoterismo all'esoterismo, da uno status di ragazzo a quello di uomo.

Tornando a prendere in considerazione il nostro Occidente moderno, anche l'Istituzione Massonica conosce un esoterismo ed una Iniziazione. Anzi, con René Guénon, teorico "par excellence" della dottrina dell'esoterismo, secondo l'ottica tradizionalista, la Massoneria, è una società autenticamente iniziatica, e solo a queste condizioni, è per definizione esoterica. Per Guénon, in essa si è per così dire, operato un amalgama tra processo iniziatico e processo

esoterico. Tali tesi, purtroppo non vengono completamente dimostrate al di là della mera tautologia; nulla vieta che la Massoneria sia strutturalmente esoterica, per la sua natura iniziatica e l'uso che fa del mito. Tuttavia, anche alla luce delle innumerevoli ricerche sull'argomento, la Massoneria non è che un capitolo della storia dell'esoterismo che è lontano dall'essere esaurito. Si può al massimo dimostrare che esiste (ed esiste!) un esoterismo massonico.

Ritorna ancora la domanda "Che cos'è l'esoterismo?"

A questo punto non sembra peregrino considerare l'Esoterismo come una specie di conoscenza segreta, o come un tipo di conoscenza o d'esperienza rinviante ad un luogo, ad un centro "esoterico" e quindi, i mezzi e le tecniche destinate a raggiungerlo. Non si può non constatare come lo stesso Esoterismo, con Husserl e la *Philosophia Perennis*, o con Guénon e la *Tradizione Primordiale*, o *Tradizione Unanime*, divenga un concetto metafisico rinviante all'"unità trascendente delle religioni" concetto caro a F. Schuon.

Questo concetto che mette d'accordo quasi tutti gli esoteristi è stato formulato più esplicitamente da tradizionalisti, come Guénon o Evola, che postulano implicitamente, o esplicitamente, un certo numero di verità. Guénon risponde già alla questione quando si esprime dicendo: " *Allorché si trovano dappertutto tali concordanze, non è un semplice indizio dell'esistenza di una Tradizione Primordiale?*"

Ma cos'è allora, ci si interroga, questa "Tradizione Primordiale" che appare essere la fonte comune di ogni esoterismo? Per cercare di dare una risposta, sono stati sviluppati alcuni postulati (*postulato: proposizione non dimostrata e non dimostrabile che viene ammessa come vera in quanto necessaria per fondare un'argomentazione filosofica o scientifica – Gr. Diz. Garzanti*):

1. *Esiste una Tradizione Unanime o Primordiale, di origine non-umana. Realtà sopra-umana che si è imposta all'uomo in tutte le civiltà, come un sistema di idee rappresentate da entità divine, originarie, che reggono: le forze cosmiche, le divinità, sottomesse esse stesse ad un unico Essere Supremo.*
2. *l'Invisibile si manifesta all'uomo in una rivelazione".*
3. *la modernità occidentale (la cultura, la civiltà, la scienza moderna) è per essenza incompatibile con la Tradizione.*
4. *la Tradizione potrebbe essere ritrovata, almeno parzialmente, grazie alle ricerche dei denominatori comuni che esisterebbero tra le differenti tradizioni (religiose e/o metafisiche) particolari.*

Ciò può essere accettato o meno, e comunque va sottoposto ad indagine accurata, ed al vaglio

della ragione, per non cadere o scadere in una pseudo-fede o in una religione di seconda classe, o peggio in un pregiudizio fideista, antimoderno ed antiscientifico. Perché ad esempio, il Mondo, la Natura e l'Uomo non possono essere indagati coi metodi matematici della Scienza coadiuvati dalla Logica e dalla Ragione?

Per ciò che attiene alla Massoneria, essa è permeata di esoterismo, in gran parte, ma non solo, approfondito nei cosiddetti gradi superiori, come per esempio quelli del RSAA. Ciò non esclude tuttavia che per noi la Massoneria è libera ricerca della Verità, non sottoposta ad alcun vincolo: il Massone deve essere assolutamente svincolato da ogni sudditanza dogmatica e fideista, giacché non si ammette alcuna concezione come definitiva, evitando, come dice il Rituale del 2° grado, qualsiasi dogmatismo limitatore. E ciò fin dai primi anni dalla fondazione nel 1717 della Gran Loggia di Londra, cui si fa risalire l'inizio della Massoneria Moderna.

Scuole ermetiche, che hanno preteso di trasmettere un insegnamento trascendentale, son sempre esistite. Il fatto religioso è una realtà consustanziale all'essere umano, fin dalla sua origine, dapprima come tabù o attraverso primitive pratiche magiche, ed esprime comunque l'esigenza e la capacità dell'essere umano di porsi domande e cercare di darsi le risposte, circa la propria esistenza e la realtà della natura che lo circonda. La scienza speculativa, la riflessione cioè logico deduttiva su quanto osservato e sperimentato, ha costruito altre strade con cui fin dall'antichità l'uomo è andato completando, razionalmente o analiticamente, la sua indagine filosofica.

Partendo da una medesima radice intellettuale, dalla Cina, al bacino del Mediterraneo, dalla Mesopotamia alle Americhe, Scienza e Religione diedero forma a quel dispositivo di organizzazione umana che chiamiamo Cultura. Entrambe sono strumenti propriamente umani, entrambe, più o meno distanti fra di loro, e più o meno frammischiate, si sono andate evolvendo nel tempo.

Entrambi sono modelli di approssimazione alla verità, quantunque si basino su metodi distinti. Le pratiche religiose sono date per fondamento su di una trasmissione originale, ritenuta sacra (rivelata, non umana) della verità che si considera immutabile, e che viene assunta come un dogma di fede, e viene rafforzata con l'intuizione, e presentata come un mezzo per raggiungere la comprensione dell'Assoluto.

La pratica scientifico-filosofica (speculativa), da parte sua, si basa su di una trasmissione "evolutiva" di conoscenze ed esperienze anteriori, assunte razionalmente, con il fine pratico di continuare nel cammino di svelamento graduale e risposta alle istanze di natura materiale o filosofica.

In determinate epoche storiche e luoghi geografici, è prevalsa ora la tendenza alle pratiche

religiose, in altre la speculazione filosofica razionale. In ogni caso, sia l'una che l'altra hanno sempre continuato a formare, quasi inestricabilmente, e indissolubilmente parte della realtà collettiva delle società umane.

Quando nel 1723, in Europa, a Londra, si redigono le prime Costituzioni, la nuova società dei Liberi Muratori nasce come espressione di un tempo nuovo. Il Deismo del movimento Illuminista rappresentò un'evoluzione trasgreditrice per il suo tempo, presupponendo una relativizzazione liberatrice rispetto agli angusti dogmi clericali imposti negli ultimi secoli di predominanza culturale e sociale del magico-religioso (l'alleanza di trono e altare tipica dell'ancien régime). Un nuovo tipo di Massoni speculativi, formatisi attorno alla Royal Society inglese, aderisce alla Massoneria, in cui il relativismo, la tolleranza religiosa la libera speculazione e la scienza riprendono nuovo vigore.

Ma per concludere, potremmo sostenere, che della parola esoterismo si tratta di fare buon uso. Di non considerarla come portatrice di un valore assoluto, spirituale, metafisico o semantico che per sé stessa non detiene. Di considerare piuttosto che possa trattarsi di una forma dello spirito, di uno stile dell'Immaginario” o, come direbbe Hillmann di forme dell'Immaginale, o con Jung di una psicologia archetipale, o con Campbell di una mitologia creativa.

15/12/2009

Giovanni M. Marischi

Oratore R.: L.: ARCHIMEDE, Or.: di Siracusa

P.s. E vorremmo rimandare alla rilettura attenta delle prime due parti del volume di E. Bonvicini: “Massoneria di Rito Scozzese” – la 1° ed. 1987.